

**UNA LETTURA RILASSANTE
PER ALLIETARE LE VOSTRE VACANZE:**



Perché mai dovrete leggere un'altra tiritera sulla crisi, l'euro, lo spread, la finanza crudele? In effetti non è facile: una noia da rimanere stecchiti.

Così l'autore di questo libro ha riunito Bottavio (in pensione da quando aveva 45 anni), i fratelli Boscoli (i guru-consulenti esperti nel senno di poi), Azzurrina (l'anziana risparmiatrice smarrita dai capelli turchini), la Bella Figheira (la private banker con l'abbronzatura effetto Ramses) e tutti gli altri protagonisti del triste spettacolo della crisi, per spiegarci come mai i nostri soldi in banca non sono esattamente in banca e a volte non si sa più neanche dove sono; oppure che effetto può fare un quadrilione di derivati quando esplose e magari capire anche che razza di numero è un quadrilione (per farsi un'idea, si scrive 1.000.000.000.000.000.000.000.000); perché con le pensioni ci si farà un gottino di vino e poco più; perché dei Nobel per l'economia hanno mandato in fumo miliardi, ma le loro formule vincenti sono usate ancora oggi...

Quindi, se per caso volete una crisi da ridere, per un po' di sano panico preventivo; se cercate una pausa agghiacciante dalle distrazioni quotidiane; se avete la vaga sensazione che qualcosa vi sfugga quando al tiggì dicono che il peggio ormai è alle spalle... sfogliate il libro e date un'occhiata.

E se proprio non vi prende, facciamo così: regalatelo al vostro consulente di fiducia. Per lo meno, dopo non vi potrà dire: "Siamo fritti. Chi l'avrebbe mai detto". E magari salvate anche qualcosa. Allora, buona lettura.

L'autore:

Giuseppe Cloza, nato nel 1965, non è un economista e si vede. Dopo la laurea ha capito finalmente che era ora di mettersi a studiare. Consulente finanziario, per chi osa ascoltarlo. Per tutti gli altri ha messo su il sito 'bassafinanza.com', visioni dal piano terra della realtà. Nel 2000 ha scritto il bestseller 'Banca Bassotti', manuale di autodifesa del risparmiatore, che all'epoca venne etichettato come "eccessivo" e ora sembra roba da educande. Con 'Siamo fritti' cerca di rinnovare la tradizione.

Lo trovate su Amazon, Ibs.it, Bol.it, lafeltrinelli.it...
Anche in formato ebook: pdf, kindle... e addirittura per Ipad, lo giuro
(<http://itunes.apple.com/it/book/siamo-fritti/id527162795?mt=11>)

Oppure andate in libreria.

17 luglio 2012

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra.

Ciò che l'esperienza e la storia ci insegnano è questo: la gente e i governi non hanno mai imparato niente dalla storia.

Hegel (1830)

O ripeti le stesse cose convenzionali che dicono tutti, oppure dici qualcosa di vero e allora sembrerà che tu venga da

Nettuno.

Noam Chomsky

La gente perse tutto perché non riusciva o non voleva permettere alla realtà di sfidare le loro convinzioni.

Chris Martenson

Se io fossi il popolo tedesco, se fossi alla guida della Germania, avrei abbandonato l'eurozona la settimana scorsa.

Marc Faber (luglio 2012)

www.bassafinanza.com

© 2010-2011-2012 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

PROLOKO

Il mappamonden konfiabile sfolazzava in aria scendendo piano piano, e ogni tanto Anghela lo rimandava su con un kolpetto distratto col tacco, mentre si metteva la zipria prima del vertice su Cipro, il summit salva euro n. 387 bis.

Avendo appena terminato il vertice sulla Spagna, e quello sulla Grecia, il Portogallo, la Slovenia, la Francia... era assorta in foschi penzieri, preoccupata che i russen kazzuten cominciassero ad arrabbiarsi sul serio (con tutti i loro soldi imboscati a Cipro) e i siriani coi mammaliturchi eppoi quell'inetten arricchito mammonen Omama "Nobel di pace di miei stifali!". Che poi se lui faceva inkakkiare troppo i cinesini chi comprava le Bmw con interni in pelle?

"Greken zozzen e cipriote puzzen!" mormorava ringhiosa con le labbra grinzute a prugna mentre passava il rossetten, "francesen KOMUNISTA! Peugeot katorcio! e inglesi radiolondraV2!!!..."

Poi un pensiero le distese le rughe e si passò un altro velo di rossetto su un quasi sorriso. Guardò il mazzo di rose rossen sul tavolo, trovate a sorpresa al ritorno dal vertice di Roma e ancora infiocchettato.

Pussarono alla porta, colpetti discreti: "Anghela, siete pronta?"

"Ja, guasi, caro Monten: arrifo".

Un uomo affaxinande, enercico, goldmanico – pensò, con un ultimo tocco di zipria – forse lo salvo... Se mi regala Kapri...

LEZIONI D'INGLESE

Lesson number one:

THE ZOMBIE IS AT THE DOOR

Oggi faremo qualcosa di diversamente utile. Per agevolare la globalizzazione dei lettori - e prima di passare tutti al cinesino mandarino - cercheremo di imparare un po' di inglese con un occhio al suo utilizzo nel campo che ci interessa. Ad esempio, gli aggettivi ON/OFF (acceso/spento) vengono utilizzati nel gergo dei mercati finanziari abbinati alla parola RISK (rischio). Così abbiamo Risk On (letteralmente "rischio acceso") che si usa quando gli investitori sono tutti eccitati che si accalcano pur di comprare qualcosa di rischioso purché sulla carta renda tanto, e gli indici di borsa (o i Btp) si incannano; al contrario Risk Off si ha quando gli investitori indossano i pannoloni per farsela sotto e vendono qualunque cosa, di solito in perdita, e gli indici tracollano. Al termine risk bisogna oggi abbinare anche il termine "reality" (realtà), ma utilizzando la tecnica degli opposti. Così "risk on" si accompagna a "reality off" (il senso della realtà è disattivato): chi si riempie di azioni, ~~Btp, obbligazioni bancarie~~, e altri investimenti rischiosi ha evidenti problemi di connessione con la realtà vera (cioè quella che esiste fuori da Facebook e gli Apple Store). Viceversa, il panico da risk off si abbina con reality on, cioè una presa di coscienza del fatto che siamo fritti (we are cooked).

Riepilogando:

Risk on = reality off

Risk off = reality on

Per ben comprendere il semplice funzionamento dei mercati finanziari odierni è sufficiente conoscere il verbo “to print” (stampare) da cui deriva il sostantivo “printer” (stampante). Come forse qualcuno avrà ormai notato l’unica cosa che conti ormai è se le banche centrali stampino soldi o no (printer on/printer off).

A questo punto abbiamo quindi le seguenti frasi:

- 1) Printer on = reality off = risk on.
- 2) Printer off = reality on = risk off.

Come vedete i mercati finanziari sono semplicissimi da interpretare. Possiamo quindi aggiungere i nuovi termini market crash/market skyrocket (da “rocket”, razzo e “sky”, cielo = sale come un razzo) e avremo il seguente risultato:

- 1) Printer on = reality off = risk on = market skyrocket.
- 2) Printer off = reality on = risk off = market crash.

A questo punto inseriamo la componente sociologica, alla base del funzionamento delle banche centrali, secondo cui se le Borse salgono la gente è mansueta e dimentica completamente quel che sta succedendo, mentre se le Borse scendono si creano panico e disagio sociale.

Il tutto è rappresentato con immediatezza dallo sguardo vispo del caribù intento a ruminare o da quello atterrito del lemure, quel simpatico animaletto con gli occhi sempre sgranati stile panico, come avesse appena visto un fantasma.

Riepilogando:

- 1) Printer on = reality off = risk on = market skyrocket = caribù in
- 2) Printer off = reality on = risk off = market crash = lemure in

A questo punto prendiamo dimestichezza con gli aggettivi near (vicino) e far (lontano), di grande utilità in abbinamento con la parola di portata ormai internazionale “zombie”. Come forse già sapete, con il termine zombificazione (zombification) si intende, oltre allo stato attuale di molte banche, anche la mutazione di quei soggetti, probabilmente dotati di neuro-giga cranici non espandibili, che ancora pensano che tutto sarà/tornerà come prima, grazie in particolare all’intervento salvifico dei governi, e potranno continuare a cazzeggiare e lamentarsi allegramente spendendo soldi che non esistono, in attesa che torni il sereno. Purtroppo, dopo il “reset” (altro vocabolo da imparare) tali soggetti si troveranno risvegliati (awaken:

reality on) brutalmente, riversandosi caracollando nelle piazze per mordere e mugugnando fino alle case di parenti e conoscenti in cerca di cibo.

Ecco quindi a questo punto la sintassi completa:

1) Printer on = reality off = risk on = market skyrocket = caribù in = ZOMBIE FAR

2) Printer off = reality on = risk off = market crash = lemure in = ZOMBIE NEAR

E' importante conoscere queste diverse fasi del *sentiment* (l'umore) dei mercati per evitare di trovarsi alle prese con la preposizione "at" (a/alla), usata ad esempio per dire "at the door" (alla porta). Per coloro che ormai non sono più in grado di scrivere con una penna, è possibile utilizzare il tasto @ che significa appunto *at*.

La fase finale, dopo quella intermedia di zombie near/zombie far, è quella con cui concludiamo questa breve lezione:

The zombie is *at* the door.

O, più probabilmente al plurale: the zombies are at the door.

Una situazione da film horror, insomma. Più o meno come quello che devono aver visto i nuovi governanti ellenici quando hanno aperto i libri contabili del paese. Il ministro delle finanze è svenuto e si è subito dimesso. Una cosa inaudita.

Per evitare quindi la spiacevole, logorante (scarnificante) situazione di dover aprire con gli zombies *at* the door, può essere utile l'osservazione diretta della realtà (escludendo quindi i tiggì e le dichiarazioni ufficiali dei governi) abbinata a qualche semplice operazione logico matematica, tipo 2+2.

L'altro giorno ad esempio un piccolo ingorgo stradale era stato provocato da un restringimento della carreggiata di un traffico viale cittadino. Alcuni addetti stavano tagliando dei rami da un albero al bordo della strada. Un'operazione certamente utile per evitare pericoli. Osservando però in modalità "reality on" era possibile notare che qualcosa non andava. Al bordo della strada c'erano due camion (uno col ponteggio mobile per salire a tagliare, l'altro con la gru per raccogliere i rami e portarli via) circondati da 5 addetti. Visto che se ne stavano tutti a parlottere, immagino che la distribuzione dei compiti fosse: 1 con motosega, 1 addetto alla leva "su", 1 alla leva "giù" del camion col ponteggio; 1 ciascuno alle leve "su" e "giù" del braccio meccanico per raccogliere i rami e 1 (più qualificato) addetto a ben due operazioni: apri/chiudi la

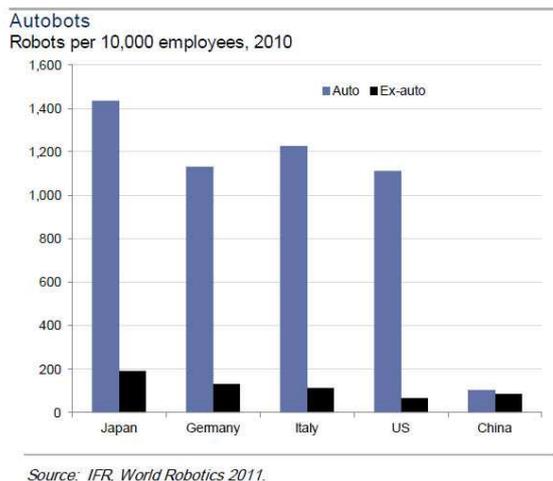
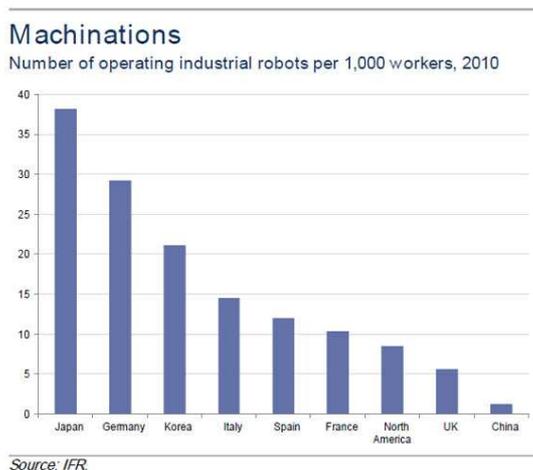
mano meccanica per sollevare/scaricare i rami. Altri due addetti muniti di palette rosso-verdi dirigevano il traffico. Essendo piazzati esattamente nella stessa posizione, immagino che uno dei due fosse un apprendista palettista in stage formativo retribuito. Chiudevano il gruppo altri due (ben identificati dai gilet arancioni, come gli altri) che se ne stavano in disparte a fumare/parlare ai cellulari: immagino fossero gli autisti dei due camion. Per tagliare alcuni pericolosi rami di 1 albero erano quindi stati dispiegati un totale di 9 addetti per un imprecisato numero di ore.

Il che potrebbe sembrare un team leggermente sovradimensionato (anche se in linea con le politiche di stimolo scavalabuca/riempilabuca) considerando che, se continueranno le cose così, a breve quel lavoro verrà sub-sub appaltato a due soli soggetti:

a – 1 piccolo cinesino acrobata munito di seghina elettrica e tappeto-trampolo elastico per raggiungere i rami in volo.

b – 1 bielorusso (o bielorusa con baffi) ex campione di lancio del martello e svuotamento di vodka, nella doppia funzione di gru umana per raccogliere i rami e trasportarli tirando lui stesso ecologicamente il carretto, rispettoso anche delle pause sindacali dei cavalli da soma.

Purtroppo, pare che in futuro anche i cinesini non se la passeranno un granché. Se infatti l'Impero Celeste continuerà a emulare lo sviluppo economico dell'occidente, la conseguenza sarà l'aumento esponenziale del tasso di robotizzazione nell'industria manifatturiera:



Come si vede anche a colpo d'occhio la Cina oggi è ultima nella robotizzazione dell'industria. Un po' più di tecnologia e in futuro avremo un mezzo miliardo di operai cinesini disoccupati e zombificati.

Il tutto senza considerare la progressiva automazione anche nei servizi (in tutto il mondo): le casse ai supermercati, i caselli autostradali, le biglietterie, i servizi bancari (con filiali deserte) e, ultimamente, il check in negli alberghi. Ci sono ormai hotel con macchine tipo bancomat dove digiti il codice della prenotazione e ti sputano fuori la tessera magnetica per entrare in camera.

Così, ho la sensazione che qualcosa di terrifico sia in preparazione. The zombie is *at* the doo...
Oh, scusate... bussano alla porta. Chi sarà mai a quest'ora?

Purtroppo, in fasi economiche come questa pare che i candidati alla sopravvivenza siano quelli che fanno le cose (in inglese) cheaper, faster, better. Cioè, che si tratti di prodotti o servizi: al prezzo più basso e/o in modo più efficiente/veloce e/o con la qualità migliore. Per tutti gli altri sono tempi duri. D'altronde è davvero dura far nascere nuovi business. Prima di tutto uno dovrebbe stanziare un cospicuo budget per gli 8 commercialisti necessari a tutti gli adempimenti fiscali; una segreteria solo per ricordare tutte le scadenze; un fondo spese solo per i corsi di aggiornamento obbligatorio, i timbri dei burocrati, etc... Se poi all'aspirante businessman venisse in mente addirittura di assumere qualcuno, dovrebbe necessariamente creare la squadra di impiegati di riserva, nel caso all'impiegato titolare venisse l'unghia incarnita e si mettesse in malattia per 6 mesi...

E poi, con questa tecno-globalizzazione fighissima, per tagliare la testa al toro c'è chi preferisce fare come la Orange, la compagnia britannica di telefonia mobile:

Orange tells call centre workers they can keep their jobs if they relocate to the Philippines

The company, which has cut 1,200 jobs since it merged with T-Mobile to create Everything Everywhere, told 40 night shift workers at its Darlington call centre that they could take alternative, less lucrative roles, or relocate 7,000 miles to Manila.

Staff claim the company gave them details of a "rice allowance" they could claim as part of the transfer...¹

¹ <http://www.telegraph.co.uk/finance/newsbysector/mediatechnologyandtelecoms/telecoms/8459130/Orange-tells-call-centre-workers-they-can-keep-their-jobs-if-they-relocate-to-the-Philippines.html>

Traduzione: dopo aver mandato a casa 1200 persone, ora hanno proposto ai 40 addetti al turno di notte del call center la seguente alternativa: accettare un incarico (ancora) meno retribuito, oppure... trasferirsi a Manila nelle Filippine dove entrerà in funzione il nuovo call center in *outsourcing* (altro termine inglese da imparare). Chi accetta avrà come benefit una “rice allowance”, giuro: in pratica una ciotola di riso o poco più.

A breve, supponiamo, si preferirà assumere direttamente un robottino. Non vanno più bene neanche cinesini o filippini. Ormai siamo oltre.

Concludiamo con una rapida panoramica non esaustiva di altri candidati alla zombification:

- le vecchine che scoprono che le bollette son diventate più alte della pensione;
- quei giovani che non riescono più a memorizzare neanche un numero se non lo salvano nel cellulare;
- tutti coloro che seguono tiggì e comunicati ufficiali per sapere se c'è l'inflazione;
- tutti coloro che amano cazzeggiare mentre pensano che “il Governo farà certamente qualcosa” e troveranno i robottini ad aspettarli...

Ora vi lascio, e ricordate: l'unico indicatore economico da tenere d'occhio d'ora in avanti sarà *Zombie near/Zombie far*. Con un po' di attenzione vi consentirà di evitare la temibile situazione di:

The Zombie is at the doo...

Oh, scusate... bussano ancora alla porta. Chi sarà mai a quest'ora? Visto che insistono sarà qualcosa di importante. Vabbé, vado ad aprire.

DOPO I DISCORSI, ORA CHE SI FA?

Il risparmio è un'ottima cosa, specialmente se ci hanno pensato i tuoi genitori.
Winston Churchill

Bisognerebbe arrivare a comprendere che il mondo degli investimenti non è privo di rischi (risk free) e non potrà mai esserlo; e tutte quelle regolamentazioni che ingannano la gente facendogli pensare che è risk free servono solo a rendere le cose più pericolose.
Dylan Grice

Da un po' di tempo a questa parte è tutto molto tranquillo. I mercati sono sornioni, quasi soporiferi. Le Borse saliscendicchiano, l'oro non si muove; i bond salgono sempre, abituando la gente a quei bei segni + accanto al nome del fondo bond di turno... Così, ovviamente, ho sensazione che prima o poi uno di quei cigni neri nello stormo che si aggira lassù verrà in visita. E con i volatili partirà anche la volatilità. Ma di questo parleremo fra poco.

Nel frattempo, ecco i compiti a casa della lezione d'inglese. E' una frase di pochi giorni fa di Bill Gross, gestore del fondo obbligazionario più grande del mondo. Sapete, essendo famoso, se lo dice lui magari qualcuno potrebbe anche crederci (e lo consiglio):

An authentic debt crisis – which the world is now experiencing – can only be ultimately cured in two ways: 1) default on it, or 2) print more money in order to inflate it away.

Non la traduco perché dobbiamo fare i compiti. Anzi, al primo lettore che manderà la traduzione corretta invierò una copia di Siamo Fritti...

A proposito di inglese, bisognerebbe parlare un attimo della ZIRP, la Zero Interest Rate Policy, cioè quella simpatica politica delle banche centrali di abbassare i tassi di interesse il più possibile. Si tratta, come noto, di una politica geniale. Infatti, con i tassi a zero o quasi si salvano le banche, si fa dare una sniffatina alle Borse, ma si strozza un po' la gente. In particolare, quelli che vivevano di cedole e di Bot e Cct con i risparmi di una vita, si ritrovano con le entrate al lumicino. Il che porta a due conseguenze. Uno: si rallenta l'economia, che la gente semistrangolata spende poco volentieri (mentre i geni economisti ci dicono che i tassi a zero, la zirp, serve a stimolare l'economia). Due: si spinge chi ha bisogno di far fruttare i propri risparmi (tipo i pensionati) a tuffarsi su investimenti rischiosi (anche se non se ne accorgono).

“Ma quale rischio?”, starà pensando Bottavio², “Io ho solo i Btp e qualche obbligazione *garantita* dalla mia banca (me l'ha detto il direttore) che rende bene, e un fondo monetario sicurissimo”.

Oh yes, appunto.

Vabbé, ma non voglio tediarevi troppo qui. Magari ne parleremo meglio alla prossima Lesson, quando tratteremo i termini ‘bail out’ e ‘bail in’ e la sorte degli obbligazionisti delle banche spagnole. Nel frattempo ecco un esempio dell'effetto benefico della Zirp delle banche centrali:

The California Public Employees' Retirement System (CalPERS) today reported a 1 percent return on investments for the 12 months that ended June 30, 2012...³

² Bottavio è il pensionato timorato, uno dei personaggi di Bassa Finanza, assieme ad Azzurrina, Padre Graziano, i Van Qualcosa e tanti altri... Per una panoramica vi rimando all'articolo nell'area riservata del sito: “Personaggi e interpreti. I protagonisti di Bassa Finanza”. Per gli affezionati segnalo anche che Bottavio, Azzurrina etc. sono i protagonisti di Siamo Fritti. Sia mai pensate sia un libro noioso...

³ <http://www.calpers.ca.gov/index.jsp?bc=/about/press/pr-2012/july/preliminary-returns.xml>

Vediamo un po': il Calpers, il Fondo Pensione degli impiegati pubblici in California, con 1,6 milioni di aderenti e 233 miliardi di patrimonio ha ottenuto quest'anno (loro lo conteggiano da giugno a giugno) un mitico rendimento dell'1% (unopercento).

Siamo certi che con rendimenti del genere sarà semplice far fronte all'erogazione delle pensioni. Dovete anche sapere che la maggior parte dei fondi pensione Usa (Calpers compreso) è strutturata in modo da necessitare di un rendimento annuo del 7,5% per restare a galla. Conseguentemente, il futuro sarà il seguente: si aumentano le contribuzioni obbligatorie e/o si diminuiscono le pensioni e/o si fa boom.

“The zirp is killing us”, direbbe Bottavio in California.

We are cooked (siamo fritti).

A questo punto veniamo ai portafogli.

Prima di tutto segnalo che ho inserito nell'ultima colonna di destra un'indicazione (**Buy**), in base alla quale secondo me il titolo è ancora da comprare. Spero sia utile per chi magari si affaccia ora. Nel caso di titoli ripetuti più volte (come il gold), metto il **Buy** solo una volta. La mancanza del **Buy** significa che il titolo NON è da comprare ora. O perché è salito molto, o perché qualcosa non mi convince, o perché... non lo so.

E veniamo ai Portafogli Colorati (per chi non conoscesse le logiche e i motivi dei colori, allego qui in appendice l'articolo “Il colore dei portafogli” del maggio 2011).

Prima di tutto il portafoglio Giallo. Voglio proseguire nella diversificazione valutaria. Dopo i bond in valute varie del Templeton, la corona norvegese, e il dollaro Usa, aggiungo una posizione di bond in valute asiatiche. Con pochi cinesini, però.

Nel Portafoglio Azzurrino (il Materasso, per la precisione) è scaduto un Treasury Usa (con un guadagno del 9,4% grazie al dollaro); lo sostituiamo quindi con un altro, sempre di breve durata. Visto poi che non si sa bene come sarà il futuro della moneta unica... Azzurrina compra un titolo in marchi tedeschi. Yes, avete letto bene: un bond emesso dalla World Bank (che se fallisce lei ci rimane Giove) nel 1985 in marchi tedeschi e che è rimasto denominato in deutsche mark. Attualmente viene convertito automaticamente in euro e, ovviamente non rende quasi niente, ma... non si sa mai. Oggi il gioco di parole in inglese è Grexit: uscita della Grecia (dall'euro). Un giorno chissà, magari ci troveremo di fronte a una Gerexit. Boh?

Per il Portafoglio Bianco compro un titolo che secondo me rappresenta un trend futuribile: Vodafone. Perché? Semplice, perché gli smart phone (anche i Samsung...) stanno rivoluzionando la vita della gente.

In futuro saranno probabilmente sempre più usati anche come sistema per i pagamenti elettronici. Specialmente nelle zone con meno banche (tipo certi paesi emergenti), dove magari non si mangia, ma una parabola per il satellite e uno smart phone non si nega a nessuno. Perché tutto questo funzioni, c'è bisogno dell'operatore di telefonia mobile. Vodafone è piuttosto attiva (ad esempio sta facendo accordi con Visa) e presente nel mondo (e molto presente nei paesi emergenti). Mi sembra interessante. Inoltre l'azione offre oggi un dividendo del 7%, che di fronte alla zirp di Bottavio California non guasta. Non ultimo il fatto che Goldman Sachs, pochi giorni fa ha rimosso Vodafone dalla sua famosa "Conviction Buy List". Le malelingue sostengono che i bravi goldmanici facciano così quando vogliono comprare loro un titolo: tirano fuori un report negativo, la gente abbozza e vende, il prezzo scende e loro comprano. Chi l'avrebbe mai detto.

L'ultima volta che ho seguito (al contrario, ovviamente) i loro consigli è stata quando hanno rimosso la Hershey dalla mitica Conviction Buy List e l'ho comprata.

In ultimo veniamo al Portafoglio Bolla Fucsia, lo speculativo.

Dicevamo poco fa che la volatilità sembra defunta. Ecco un indice che misura la volatilità dello Standard & Poor 500, il cosiddetto Vix (Volatility Index):



Come vedete siamo ai livelli dell'estate 2007, quando era tutto a posto, rose & fiori. Ovviamente la volatilità potrebbe scendere ancora. Specialmente con qualche mano magica che placa i mercati... Se però qualcosa si muove (al rialzo o al ribasso) il Vix sale e anche in fretta. Per sfruttare questi movimenti ci sono i futures o, come nel nostro caso gli etf che replicano (almeno ci si augura lo facciano in modo decente...) l'andamento del Vix. E' proprio una speculazione. Prendetela come tale.

Riepilogando:

Per il Portafoglio **Giallo compro:**

Aberdeen Global II - Asian Bond Fund, cod. isin: LU0513447820

Per il Portafoglio **Azzurrino compro:**

Us Treasury Note scad. 15/11/2012, cod. isin: US912828AP56

World Bank zero coupon 2015 in deutsche mark, cod isin: DE0004771662

(entrambi da inserire nel *Materasso*)

Per il Portafoglio **Bianco compro**

Vodafone, trattata in sterline (gbp) al London Stock Exchange, codice Vod.L oppure isin:

GB00B16GWD56

Per il Portafoglio **Bolla Fucsia compro:**

Lyxor Etf S&P 500 Vix Future, trattato alla Borsa italiana, cod, isin: FR0011026897

I PORTAFOGLI COLORATI

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO ⁴	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 16/07/2012	Div. eur	Var.%	Tr.Stop ⁵	Act ⁶
Etfs Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	127,4		+ 84,1		Buy
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	21,76		+ 79,24		Buy
Lyxor Etf Bear Ftse Mib <i>Borsa Italia al ribasso</i>	5/11/09	42,13	49,56		+ 17,63	TS a 42,13	
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	21,27		+ 36,78	TS a 18	Buy
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	71,81		+ 127,8	TS a + 70%	
<u>Etfs Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	125,83		+ 56,6		
<u>Db X-Track. Cac 40 Short Etf</u> <i>La grandeur del Cac</i>	06/5/10	62,9	55,55		- 11,7	TS a 50,17	Buy
Total <i>Petrolio, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>	04/11/10	39,95	36,01		- 9,86	TS a 31,93	Buy
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	03/12/10	21,65 (usd)	25,13		+ 26,08	TS a 0%	
<u>Etfs Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	125,83		+ 20,41		
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	24,46		+ 7,28	TS a 22,80	Buy

⁴ Le variazioni percentuali nei titoli in usd sono calcolate al cambio medio del 16/7 di 1,225 contro euro.

⁵ La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo in area riservata "Il trailing stop e i F.Ili Boscoli".

⁶ In questa colonna si indica se il titolo può essere acquistato anche in questo momento: **Buy** (comprare).

Anheuser-Bush Inbev <i>Birra</i>	09/09/11	37,6	63,01	+ 67,57	TS a 47,25	
<u>Db X- Ftse 100 Short Daily Etf</u> <i>Borsa di Londra al ribasso</i>	05/10/11	10	9,35	- 6,5		
Db X- Fed Funds Effective Rate <i>Bot in dollari</i>	05/10/11	128	140,86	+ 10,04		Buy
Hermés International <i>I ricchi diventano più ricchi</i>	08/12/11	234,15	224,75	- 4	TS a 213,75	Buy
<u>Etf Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	125,83	+ 1,06		

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 16/07/2012	Div. eur	Var.%	Tr.Stop	Act
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	127,4		+ 84,1		Buy
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	21,27		+ 36,78	TS a 18	Buy
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	71,81		+ 127,8	TS a + 70%	
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	01/02/11	21,45 (usd)	25,13		+ 32	TS a + 4,5%	
<u>Etf Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	125,83		+ 20,41		
Becton Dickinson <i>Un sollievo al diabete</i>	30/05/12	73,44 (usd)	74,49		+ 3,5		Buy
<u>Etf Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	125,83		+ 1,06		

Il Portafoglio Materasso (che non rende niente, solo i soldi messi dentro)

- **Contanti fruscianti**
- **Repubblica Tedesca** – Schatz 0,25% scadenza 13/12/2013
- **Repubblica Finlandese** – 4,25% scadenza 15/9/2012
- **Repubblica Statunitense** – T-Note 1,5% (comprati in usd a 1,34) scadenza 15/7/2012 – **RIMBORSATI CON + 9,4%**

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 16/07/2012	Div. eur	Var. %	Tr.Stop	Act
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	127,4		+ 32,79		Buy
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	21,76		+ 9,84		Buy
Sarasin Sustainable Water A <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	106,44		+ 1,51		Buy
Franklin Biotech Discovery A <i>Cureremo l'incurabile?</i>	28/04/11	11,52 (usd)	14,15		+ 48,45	TS a +11%	
Statoil <i>Petrolio norvegese</i>	26/05/11	17,60	19,13		+ 8,69		Buy
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	09/09/11	29	21,76		- 24,96		
Templet. Glob. Tot. Return A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	09/09/11	18,3	20,79		+ 13,6		Buy
<u>Db X- S&P 500 Inverse Daily Etf</u> <i>Borsa Usa al ribasso</i>	05/10/11	35,8	30,68		- 14,3		Buy
Coca Cola <i>Bollicine a lungo termine</i>	08/02/12	68,33 (usd)	76,48		+ 21,53		
Microsoft <i>Spegni e riaccendi</i>	05/03/12	31,80 (usd)	29,44		- 0,2		Buy
Dws Invest Africa lc acc <i>Il futuro</i>	01/06/12	118,09	120,5		+ 2,04		Buy
<u>Etf Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	125,83		+ 1,06		

Su Africa se possibile fare un piano di accumulo con piccoli acquisti, a rate.

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 16/07/2012	Div. eur	Var.%	Tr.Stop	Act
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	131,71		+ 9,52		Buy
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	24,46		+ 7,28	TS a 22,80	Buy
Dominion Resources <i>Gas naturale Usa da export</i>	20/04/12	50,8 (usd)	54,19		+ 14,1		Buy

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 16/07/2012	Div. eur	Var.%	Tr.Stop	Act
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Azioncine giapponesi</i>	27/05/2011	55,6	51,85		- 6,74		Buy
Db X- Msci Emerg. Mkt Short <i>Mercati emergenti al ribasso</i>	05/10/2011	19,0	17,45		- 8,15		Buy
Etf Msci Cile <i>Un paese senza debito pubblico (!)</i>	18/06/2012	78,4	82,75		+ 5,54		Buy

Ora chiudo, qui dal piano terra della finanza.

A presto.

Giuseppe Cloza

www.bassafinanza.com

© 2010-2011-2012 Bassa Finanza - Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

IL COLORE DEI PORTAFOGLI

Non è possibile salvare un'economia mondiale, costruita su carta senza valore, creando altra carta.
Egon Von Greyerz

Investire in qualcosa di cui non si conosce bene il funzionamento equivale a correre attraverso una fabbrica di dinamite tenendo in mano un fiammifero acceso. Anche se si sopravvive, si resta degli idioti.
Joel Greenblatt

Negli ultimi decenni il sogno delle madri era che i figli diventassero dei banchieri d'investimento di successo. Quest'idea verrà messa al bando presto e per molto tempo. Ho il sospetto che i prossimi modelli di successo saranno quelli di agricoltore e allevatore.
Doug Casey

Per tutti i nuovi lettori, ma anche per gli affezionati “storici” un po’ distratti o che vanno di fretta, voglio ricordare che ogni numero di Bassa Finanza, dopo aver fornito informazioni e commenti con un po’ di ironia, cerca sempre di dare un risvolto pratico e concreto per affrontare l’agghiacciante realtà tragicomica che ci si dipana davanti. Alla fine di ogni Newslettera c’è l’apposito capitolo dal titolo

“Dopo i discorsi: ora che si fa?”, dove si elaborano idee di investimento per proteggere i risparmi (dai rischi dei mercati, dall’idiozia di certi gestori, da consigli dissennati, ma anche dalla perdita di potere d’acquisto, con la bufala dell’inflazione ufficiale...).

Naturalmente sono idee mie, valide per me, e non si tratta certo di consulenza o sollecitazione (come chiarito nel disclaimer). Ma, se a qualcuno piacciono, ne faccia l’uso che ritiene più opportuno. Tutte le idee di investimento hanno la caratteristica di essere facilmente applicabili da chiunque: non tratto mai cose troppo complicate (tipo opzioni e futures), esotiche (azioni coreane, bond del Madagascar...) o riservate a chi dispone di patrimoni ingenti (ad esempio gli hedge funds, che richiedono un investimento minimo di 500.000 euro); e non parlo di titoli che non siano facilmente comprabili da chiunque abbia un conto in una banca mediamente attrezzata.

Visto che le idee di investimento saltavano fuori un po’ dappertutto e si accavallavano fra loro, ho pensato di “relegarle” in diversi portafogli, ognuno con una sua logica, rappresentata da un colore. Logica che in certi casi è sovrapponibile (come l’oro, presente in quasi tutti i portafogli).

Una costante dei portafogli è la presenza di abbondante cash, che ovviamente non posso quantificare in termini precisi, in quanto ognuno ha la sua propensione al rischio. Potrebbe essere il 30% o anche il 60%, dipende. L’importante per me è sapere che il cash (a differenza dei gestori di fondi, praticamente obbligati a investire sempre) è un vero e proprio investimento. “Ma oggi non rende niente!”, obietterà qualcuno. Vero. Però la liquidità ha almeno altre due caratteristiche che la rendono fondamentale: è un cuscino protettivo, ottimo anche per sonni tranquilli; ed è ciò che consente di cogliere le occasioni quando si presentano. Nei momenti di tempesta, chi è incastrato in investimenti in perdita (e con poco cash “protettivo” a disposizione) è troppo occupato a tremare o mangiarsi le unghie per accorgersi di quel titolo che è sceso a livelli interessanti per essere comprato. E se anche quando se ne accorgesse, l’idea di liquidare un investimento in perdita per creare la provvista necessaria a un nuovo acquisto, è particolarmente difficile da attuare.

Veniamo ora al colore dei portafogli.

Il **Portafoglio giallo** è il primo creato, quello diciamo così “storico”, che infatti ha il maggior numero di titoli. E’ valido un po’ per tutte le stagioni ma richiede una certa cura. Il giallo è il colore dei film in tv che vanno bene più o meno per tutti, a patto che ci sia una supervisione di un adulto. Al Pronto Soccorso, il livello Giallo è quello dove bisogna stare attenti, anche se non c’è un pericolo immediato.

Naturalmente la rischiosità complessiva del portafoglio dipende anche dal peso dei singoli investimenti.

E qui voglio ribadire la **regola valida per tutti i portafogli**: salvo eccezioni (ad es. oro e argento) il peso di una singola posizione non supera il 4-5% e non è inferiore all'1%. La logica è questa: un titolo che va molto molto bene può dare un contributo alla performance totale anche se rappresenta solo l'1% del totale; un titolo che va molto molto male (ad esempio perde il 25%, facendo scattare il trailing stop, termine per cui vi rimando all'apposito articolo nell'area per gli utenti registrati), se ha un peso limitato, non creerà mai disastri irreparabili. Ad esempio, il 25% di perdita su una posizione che pesa per il 4% del portafoglio, comporta un impatto negativo globale dell'1%.⁷

Il **Portafoglio Azzurrino**. Dedicato a tutte le vecchine dai capelli azzurrini che si trovano ormai fra l'incudine (dei tassi bassi) e il martello (di qualche consulente predatore). Così, non di rado, quando un'Azzurrina va alla Posta per rinnovare i Buoni Postali Fruttiferi, gli viene detto che ormai non raddoppiano più in 7 anni come prima (cosa di cui lei è ancora convinta), ma che oggi rendono il 2% e per raddoppiare il capitale, di anni ce ne vogliono 35. E il valente funzionario propone alla confusa vecchina un'irresistibile alternativa, spesso costosa, inefficiente e a volte rischiosa. Prodotti quasi sempre incomprensibili, che tanto lei deve solo firmare dove c'è la crocetta ("Firmi qui, qui e qui! E stia tranquilla! Vedrà che è in buone mani...")⁸. Il **Portafoglio Azzurrino** è dedicato anche a Bottavio, il pensionato timorato che fino a poco tempo fa integrava il reddito con le cedole di Btp e Cct e ora non sa più dove battere la testa. E non di rado gli propongono di investire in bond rischiosi, solo perché la cedola è più alta. Comunque, indipendentemente dall'età e dalla condizione di pensionato o meno, questo portafoglio è dedicato a tutti coloro che ci si riconoscono.

In fondo, i Bottavi e le Azzurrine sono l'ultima riserva di caccia per le banche (e le Poste e le assicurazioni), che per mantenere i loro enormi apparati continuano a rifilare ciofeche orrende, infiocchettate con bei discorsetti e brochures scintillanti, a tutti coloro che non sono in grado (o non

⁷ Fatto 100 un portafoglio, se si investe 4 in un titolo e questo perde il 25%, il suo valore si ridurrà a 3, che rappresenta il - 1% sul totale.

⁸ Se pensate che io esageri, vi prego di dare un'occhiata all'articolo "Alle Poste tutto a posto – I subprime per le vecchine": <http://www.bassafinanza.com/index.php?id=44>

hanno voglia) di scaricare autonomamente il pdf delle condizioni scandalose del conto corrente o dell'obbligazione appena emessa, per scoprire in un attimo che costa più di quanto rende.

Il **Portafoglio Verdolino** è dedicato a tutti coloro che vogliono investire prestando attenzione anche a tematiche di etica, rispetto per l'ambiente, etc. Ma si chiama Verdolino perché, secondo me, nell'investire soldi non si può essere etici al 100%. Proprio come nella vita. Così, ad esempio, è inutile sbraitare che investire sul petrolio è un peccato mortale, quando poi si usa il Suv e a casa si vuole girare con la maglietta di cotone (raccolto da bambini indianini sottopagati), anche quando fuori siamo a 20 gradi sotto zero. Quel che si può fare è informarsi per cercare un'alternativa sostenibile. Dico "informarsi", perché ad esempio chi pensa di essere etico/ambientalista usando un veicolo elettrico, forse dimentica che oggi l'elettricità viene prodotta principalmente con due tipi di centrali: nucleari e a carbone. In questo caso, un'alternativa potrebbe essere il gas naturale che è abbondante, inquina meno e ha una resa energetica migliore del petrolio. Così, il **Portafoglio Verdolino** cercherà di fare investimenti consapevoli e attenti: sarà radicale e intransigente su certi temi (come l'esclusione a priori di armi e affini) ma pragmatico su altri.

Diciamo che non si eviterà di investire su un dato titolo solo perché l'azienda mette a repentaglio l'habitat naturale della zanzara tigre. Bisogna anche stare attenti che etica e ambientalismo non diventino un estremismo, i cui seguaci, in genere, sono buoni solo a invocare maggiori controlli, regolamenti, interventi e sussidi governativi. A spese degli altri, ovviamente.

Ad ogni modo la logica è che, ad esempio, non escludo a priori McDonalds perché non piace agli ambientalisti. La escludo perché scopro che i suoi mitici Chicken Mc Nuggets (che riempiono gli Happy Meal dei bambini) sono fatti per il 50% di pollo e per il resto di un miscuglio di roba varia, compresa una buona dose di schifezze chimiche e sintetiche. Mentre il panino degli hamburger contiene una tale quantità di conservanti dai nomi orrendi (tipo ammonium chloride) che non va a male neanche dopo dieci anni. La escludo, quindi, perché mi prende per i fondelli. Per lo stesso motivo non includo Starbucks, venerata caffetteria radical-ethical-chic che offre solo cibi biologici (a prezzi cardiopatici). Non la includo perché scopro che ci prende per i fondelli anche lei. Starbucks è infatti attivamente impegnata nella lobby che preme perché il Congresso Usa *non* vari leggi più restrittive sulla tassazione

delle multinazionali. In pratica, vogliono continuare a pagare aliquote irrisorie mantenendo la sede legale alle Bermuda, Kayman Islands o paradisi fiscali vari. Bravi, furbi e legittimi; ma se ne vadano a quel paese (appunto) con le campagne buoniste per salvaguardare i piccoli coltivatori, quando poi si comportano come i più sfacciati degli hedge funds.

E non escludo dal portafoglio le banche perché, si sa, son cattive. Escludo quelle che, in base a un report ben documentato, risultano attive nei finanziamenti alle aziende produttrici di *cluster munitions* (le bombe a grappolo, che, sparate da cannoni o lanciate da aerei, si spargono su vaste aree e rimangono in gran parte inesplose, come mine, pronte ad amputare qualche ignaro civile, spesso bambino). Lo stesso vale per le società di gestione: avessero anche i fondi migliori al mondo, se comprano azioni delle aziende produttrici di questi affari, io non ci investo neanche sotto tortura.

Il problema è che non si può sapere tutto: però si fa quel che si può.

Il **Portafoglio Bianco** è dei bambini e per i bambini: quelli di 90 centimetri, che hanno bisogno della bassa finanza per sperare di trovare qualcosa quando saranno alti. E non vi nascondo che mi emoziono un pochino mentre scrivo. Perché... ci credo davvero. Credo cioè che le generazioni precedenti abbiano avuto la vita un po' più facile, almeno dal punto di vista lavorativo e degli investimenti. E credo che le generazioni future avranno bisogno del nostro aiuto, ma da subito. Perché il disastro combinato da quei babbei o Brut Bir Bon di cui si parla sempre qui su Bassa Finanza, avrà ripercussioni che saranno come un'onda lunga nel tempo. Sì, durerà anni e anni.

Prima i nonni risolvevano il problema col famoso librettino postale per i nipoti (era più facile, appunto). Oggi, con gli interessi del librettino i nipotini, una volta maggiorenti, ci compiranno la bustina di zucchero per il caffè.

Sempre che i nonni di oggi (e di domani) possano ancora permettersi di risparmiare per i nipoti.

Bisogna quindi pensare a qualcos'altro, senza finire nelle mani dei soliti noti con le loro irresistibili proposte ("Firmi qui, qui e qui!").

Il **Portafoglio Bianco** ha un'ottica di lungo termine. E' il portafoglio di famiglia, la base su cui cercare di costruire un futuro diverso da quello proposto dalla Banche Centrali e dai Governi, con i loro debiti senza fine e i soldini del Monopoli.

Concludo i colori con il **Portafoglio Bolla Fucsia** (che in inglese sembra la marca di una gomma da masticare: Purple Bubble). Per tutti coloro che vogliono provarci. Un po' speculazione a cavallo di una bolla (sperando che, come le Big Babol, non esploda in faccia). Cercando però speculazioni con un'ottica un po' alternativa.

In fondo, con i tassi così bassi e i mercati sempre più manipolati e volubili, ho la sensazione che le logiche di investimento tradizionali (asset class – azioni, obbligazioni, etc. - diversificazione, risk management...), funzioneranno sempre meno. E, forse, bisognerà optare anche per un approccio speculativo.

Per tutti gli investimenti nei vari Portafogli colorati viene indicata la performance, data e prezzo di acquisto e – se presente – il trailing stop, cioè il livello a cui uscire.

Dategli un'occhiata. Li trovate alla fine di ogni newsletter. E, se non l'avete ancora fatto, registratevi su www.bassafinanza.com

Ne varrà la pena.

Allora vi saluto, qui dal piano terra della finanza. A presto.

Giuseppe Cloza

© 2010 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.